



Il dibattito

Ma a Napoli non esiste solo il Lungomare

Raffaele Aragona

Non può non far discutere la notizia che la giunta ha approvato in linea economica il progetto definitivo per la riqualificazione del lungomare, nel tratto tra piazza Vittoria e Molosiglio. Vero è che il restyling verrà finanziato dal Programma complementare del Pon Metro, ma non è detto che solo per questo debbano destinarsi fondi a qualcosa che certamente non è nelle prime necessità della città. Tutto ciò, per giunta, in un momento non certo roseo per le casse dell'Amministrazione.

Continua a pag. 34

Dalla prima di cronaca

Ma a Napoli non esiste solo il Lungomare

Raffaele Aragona

Gia al primo accenno sull'argomento scattano voci di protesta da parte di cittadini e associazioni che confutavano l'attenzione e l'interesse a una delle poche strade cittadine in un soddisfacente stato di conservazione; gruppi civici che, ricordando, tra l'altro, le innumerevoli e pericolose buche presenti in tante altre strade, e anche forti del parere di tanti architetti e urbanisti, insorsero contro il progetto ritenendo inutile il restyling. Né si comprende come tanta attenzione sia rivolta solo a questo luogo diventato ormai sede di pizzerie, bar, gela-

terie e bancarelle. Nelle dichiarazioni espresse in proposito dagli assessori competenti viene detto che sarà tenuto conto delle indicazioni e delle osservazioni avanzate dalle associazioni di categoria (si legga: ristoratori in primo luogo).

Non si può allora fare a meno di notare come non si sia preventivamente affatto pensato di raccogliere pareri da parte di chi avrebbe avuto certo da dire sulla inopportunità di un tale intervento.

Nel merito c'è anche da dire che la prevista ripavimentazione, pure costosa, non può considerarsi esaustiva di una riqualificazione del lungomare per il quale, se mai, potrebbe pensar-

si a un concorso di idee per una gestione complessiva dell'area, che non può essere soltanto destinata alla ristorazione. Ormai, però, in occasione di tanti discutibili interventi sulla cosa pubblica, si constata il mancato contrasto da parte delle competenti istituzioni, dalle quali ci si dovrebbe attendere una condizione delle idee di tanti professionisti certamente in possesso della dovuta e specifica competenza, se non altro, in virtù della giusta estrazione culturale.

Non possono essere dimenticati i tanti problemi più urgenti legati ad altre strade: un vero tormento per chi è costretto ad attraversare quotidianamente i vari quartieri di Napoli. Già a

voler individuare interventi davvero opportuni nella zona in questione, essi dovrebbero riguardare ben altro: per esempio, l'area di Borgo Marinari, che presenta una pavimentazione certamente bisognosa di ripristino, e le due iniziali torrette di guardia perennemente in attesa d'essere completamente restaurate. Senza considerare la deplorabile vicenda di via Marina, i cui lavori si sono impantanati lanciando incompiuta – con aree transennate diventate ricettacolo di rifiuti d'ogni genere – quella che è la più importante arteria d'ingresso, con conseguenze facilmente immaginabili sulla mobilità cittadina.